

## La città, i nodi

# Stazione, allarme violenza nuovo piano del prefetto «Ora più controlli di notte»

► Sopralluogo di Di Bari nella piazza dopo due omicidi e tre ferimenti

► «Ma i dispositivi di vigilanza attuati hanno ottenuto risultati significativi»

### IL PIANO

Giuseppe Crimaldi

Ampliare il raggio d'azione dei controlli, assicurare sicurezza e tranquillità alle migliaia di famiglie che risiedono in zona, rinforzare i presidi interforze, soprattutto di notte. C'è un nuovo piano di controllo per piazza Garibaldi e dintorni, e ad anticiparlo ai giornalisti è direttamente il prefetto Michele di Bari durante il sopralluogo effettuato "on the road" con i vertici delle forze dell'ordine.

### IN STRADA

Appuntamento a mezzogiorno in piazza Garibaldi che sembra un forno a microonde acceso. Ma il caldo non scoraggia il prefetto di Napoli, che da quando si è insediato sta dimostrando un impegno totale e su tutti i fronti, cittadini e metropolitani. E nella gerarchia delle priorità ci sono il decoro urbano e la sicurezza. Ecco perché non si può non partire da questa piazza che da qualche tempo è tornata ad essere una zona off-limits per i pericoli che si annidano soprattutto di notte.

Due omicidi e tre ferimenti solo negli ultimi giorni. Un'emergenza da tamponare subito. «Piazza Garibaldi, con la stazione centrale di Napoli dice il prefetto - è un luogo importante della città e rientra a pieno titolo nei nostri servizi di vigilanza, sicurezza e prevenzione che sono in corso con ottimi risultati». Nella perlustrazione il prefetto ha accanto il questore Maurizio Agricola, il co-

**DA GIANTURCO ALLA DUCHESCA FINO AL VASTO L'INTERA AREA AD ALTA DENSITÀ CRIMINALE**

lonello dei carabinieri Andrea Leo in rappresentanza del comandante provinciale Enrico Scandone, il primo dirigente della Polfer ed alti ufficiali della Guardia di Finanza e dell'Esercito, che pure svolgono una funzione importante nel presidio di piazza Garibaldi. C'è anche l'assessore alla Legalità del Comune di Napoli, Antonio De Iesu, che questi luoghi li conosce bene avendo diretto a lungo l'Ufficio prevenzione generale della Questura prima di assumere l'incarico più alto a via Medina.

### IL PUNTO

Quando si parla di piazza Garibaldi si fa riferimento a un'area vastissima e complessa da controllare. Non solo per il suo perimetro, ma soprattutto per ciò che ad essa fa da contorno: il Vasto, la Duchesca, l'inizio di Gianturco e gli spazi angusti del Lavinaio, al confine con il Mercato. Zona ad altissima densità criminale.

Le attività di controllo dell'area

interna alla Stazione Centrale e sulla piazza sono assicurate da servizi interforze. All'interno della stazione centrale infatti operano tutti i giorni - "h24" - gli uomini della Polizia ferroviaria con il concorso di due pattuglie dell'Esercito e di ulteriori tre pattuglie nei quadranti antimeridiano, pomeridiano e serale. Un modello di vigilanza «a scopo di prevenzione - spiega il prefetto - davvero rafforzato». Per quanto riguarda invece l'area esterna e dunque piazza Garibaldi e le aree limitrofe, qui operano - tutti i giorni, ventiquattrore su ventiquattro, la Polizia di Stato e i carabinieri, con il concorso di altre quattro pattuglie fisse dell'Esercito. Forze che nelle ore pomeridiane vengono ulteriormente rafforzate grazie al contributo della polizia municipale e di un'altra pattuglia di militari, a cui si aggiungono i numerosi servizi svolti dalle Volanti della Polizia di Stato, le unità dei carabinieri e della Finanza.

### IL BILANCIO

«Questo dispositivo di vigilanza ha consentito di realizzare notevolissimi risultati - ha sottolineato di Bari - e a tutto questo dobbiamo aggiungere altri servizi disposti ad hoc, per quanto riguarda il controllo del servizio taxi che presentava dei problemi, che sono assicurati dalla polizia locale». Ma c'è da intensificare la presenza delle forze dell'ordine e i controlli, e di Bari lo sa: «Qualcosa va perfezionato e lo faremo perché nella vastissima piazza ci sono situazioni che non mi piacciono». Chiaro il riferimento ai numerosi episodi di violenza, gli accoltellamenti e i ferimenti degli ultimi giorni.

Il prefetto ha ricordato la direttiva del ministro dell'Interno relativa alla sicurezza nelle stazioni e nelle metropolitane evidenziando che «nell'anno, quando saranno assegnate ulteriori unità di personale alle forze di polizia, avremo un ulteriore rafforzamento». Capitolo clochard: l'attività delle



LA SICUREZZA Il questore di Napoli, Michele di Bari, con i vertici delle forze dell'ordine alla stazione



L'INCONTRO Il prefetto con il questore Maurizio Agricola NEAPHOTO

### Il Comune

## «Un'associazione di imprese per rivalutare tutta la zona»

Far vivere piazza Garibaldi con l'apertura dei chioschi, oggi chiusi, e l'utilizzo dell'anfiteatro passando per la tutela del verde e degli spazi. È questa la finalità del progetto deliberato dal Comune di Napoli che attribuisce ad un'Ati di associazioni tra cui Dedalus e Federalberghi, lo svolgimento di una serie di attività. Lo ha reso noto l'assessore alla Legalità, Antonio De Iesu. «Abbiamo messo insieme il mondo del privato e dell'associazionismo - ha sottolineato - l'Ati, che ha anche una dotazione finanziaria, gestirà i chioschi perché le piazze devono vivere sfavorendo così anche l'aggregazione di chi si impossessa di spazi deserti. L'Ati non si sostituisce all'amministrazione, c'è collaborazione e ci aiuterà anche nella gestione dei senza fissa dimora. Confido che questo progetto porterà a una condizione di fruibilità della piazza in una cornice.

forze di polizia «non è esaustiva, ed è necessario un altro binario che è la promozione sociale: dove ci sono marginalità c'è bisogno di una mano importante da parte della civica amministrazione e di recente il Comune ha adottato un'iniziativa di collaborazione pubblico-privato affinché tutti possano concorrere a realizzare l'obiettivo».

Ma torniamo al parcheggio dei taxi all'esterno della stazione. Il Comune di Napoli manterrà il presidio della polizia municipale in piazza Garibaldi (come anche al Molo Beverello) a tutela dell'utenza. Lo ha confermato, sempre ieri, l'assessore De Iesu: «Stiamo facendo un grande sforzo presidiando 12 ore al giorno sia la fila per i taxi in piazza Garibaldi che al Molo Beverello. È un servizio che ci costa ma che manterremo perché senza la polizia municipale si tornerebbe al caos generalizzato dove prevalgono i tassisti non virtuosi che hanno l'arroganza di governare le file e di scegliere i turisti più remunerativi».

**L'ASSESSORE DE IESU CONFERMA LA STRETTA SUI TASSISTI FURBETTI «MANTERREMO IL PRESIDIO FISSO PER DODICI ORE»**

## Dalla prima di Cronaca

### Quel biglietto da visita stropicciato da anni

Antonio Menna

Negozi di primissima importanza, gallerie del food, anche di pregio, marchi internazionali e griffe prestigiose. Tutto molto bello se non fosse che, però, a un certo punto dalla stazione si esce e ci si avventura in città. E qui il biglietto da visita rischia subito di sporcarsi. Quello che accade intorno alla Stazione centrale di Napoli è desolante e a tratti spaventoso per chi arriva da fuori e muove i primi passi in città. La bellezza della stazione, la sua efficienza, la sua modernità stona radicalmente con quello che invece il turista trova immediatamente fuori, sia sul lato di Corso Novara, sia su

quello di Corso Lucci. I marciapiedi, in entrambi i casi, sono in uno stato di totale abbandono. Bivacco ormai costante, di notte e di giorno, di decine di senzatetto, molti problematici, con evidenti dipendenze da alcol e droga, con annessi e connessi: bisogni fisiologici fatti per strada, spazzatura, a volte risse sotto gli occhi increduli dei passanti. Non va meglio se ci si addentra nei vicoli. Anche in questo caso, scenario simile sia in quelli tra piazza Principe Umberto e piazza Garibaldi (da via Torino a via Firenze), dove sembra essersi creata una sorta di Repubblica autonoma multietnica, con regole tutte interne che prevedono soste in tripla fila e schiamazzi, ronde, autogestione; sia sull'altro lato, nella zona di Porta

Nolana, dove a ogni ora si tiene un mercato disordinato, caotico, dove gli ultimi vendono agli ultimissimi roba per lo più usata, raccolta alla meglio, trasformando quelle strade in un suk rumoroso e caotico che è un tormento anche per i residenti. La situazione migliora solo avventurandosi lungo il Rettifilo e avanzando il passo verso via Duomo. Sconcerta la cronicità di questi problemi. Si denunciano da anni, si protesta da anni. Ma nulla sembra scalfire questa capacità del degrado di risucchiare ogni sforzo. Non ci è riuscito neppure il maquillage della piazza a invertire la rotta. Occorre, evidentemente, una terapia d'urto, un intervento integrato di natura più costante e complesso. Non basterà

certo spostare i poveri un po' più in là, come si fa con la polvere quando la si mette sotto il tappeto. Bisogna, invece, farsi carico seriamente, con un progetto di contatto, di quegli esseri umani, che cercano le stazioni perché sono luoghi di grande frequentazione. Ma una cosa è rispettare sempre l'uomo, anche e soprattutto quando è disperato, altra cosa è tollerare il degrado, che investe infesta, contagia, si diffonde, terrorizza, devasta e spaventa chi vuole investire. Il vero, grande, rischio della tolleranza verso il degrado è proprio la vanificazione degli sforzi di investimento. Che senso ha aprire una galleria del food di pregio, con le vetrine sul caos? Quello che c'è dentro deve somigliare a quello che c'è fuori,

e la parola chiave è ordine. Mettere ordine. Pulire, illuminare, presidiare, ordinare. La bonifica dei vicoli della stazione centrale (che non significa allontanare i poveri ma proteggerli e sottrarli loro stessi al degrado), che devono tornare sotto la giurisdizione dello Stato, che devono garantire a chi ci vive e a chi li attraversa, condizioni di sicurezza e decoro, non è più eludibile. Va considerata una priorità. Napoli non è solo il centro storico, non è solo il lungomare, non è solo qualche vicolo dei Quartieri. Napoli è soprattutto le sue porte di ingresso, e tra queste la Stazione centrale oggi chiede un intervento urgente a tutela di tutti: chi ci lavora, chi ci investe, chi ci passa, chi arriva e chi va via.